

L'acqua va privatizzata come dice l'OCSE - IBL - 9-05-11

Gli incentivi economici possono essere usati meglio nella gestione dell'acqua e dei rifiuti, ma è necessaria anche una riforma della governance

Per l'Istituto Bruno Leoni, "l'Italia dovrebbe prestare la massima attenzione all'invito dell'Ocse di privatizzare l'acqua, i rifiuti e gli altri servizi pubblici locali". L'"Economic Survey of Italy 2011", presentato oggi dall'Ocse, dice chiaramente: "gli incentivi economici possono essere usati meglio nella gestione dell'acqua e dei rifiuti, ma è necessaria anche una riforma della governance. La piena privatizzazione di questi servizi locali, assieme alla creazione di forti regolatori nazionali, migliorerebbe sia il prodotto sia l'efficienza economica".

Commenta Carlo Stagnaro, direttore ricerche e studi dell'IBL: "la gestione dell'acqua, così come rifiuti e trasporto pubblico locale, ha una dimensione industriale che nessun carrozzone pubblico riuscirà mai a gestire in modo efficiente. Passare da un sistema confuso e mal regolato come quello attuale è necessario sia per garantire la congruità delle tariffe, sia per mobilitare gli investimenti necessari a mettere il sistema in sicurezza, evitando pericolosi cedimenti alla cattura da parte di potentati locali. In questo senso, l'appuntamento referendario è fondamentale: la vittoria dei sì potrebbe mettere a repentaglio l'evoluzione che si è faticosamente compiuta in questi anni. Il pubblico, in questo caso, è nemico del bene".